

## **Perché noi scienziati sosteniamo la legge sulla protezione del clima**

**Per noi, per tutti, per il pianeta:** I danni dovuti al cambiamento climatico ci colpiscono già oggi, e si intensificheranno. Con la legge sulla protezione del clima riduciamo i rischi, diamo il nostro contributo e rafforziamo allo stesso tempo la sicurezza energetica.

**Ogni tonnellata conta, ogni anno conta:** La Svizzera deve ridurre più rapidamente le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> e portarle a zero al più tardi entro il 2050.

**Gli obiettivi vincolanti vanno a vantaggio della Svizzera:** La politica climatica ed energetica richiede un quadro politico chiaro. La legge sulla protezione del clima, che gode di un ampio sostegno, definisce il percorso per raggiungere l'obiettivo delle emissioni nette pari a zero, promuove l'innovazione, crea sicurezza di pianificazione e rafforza la Svizzera.

---

**La scienza dimostra chiaramente che la Svizzera è già gravemente colpita dai cambiamenti climatici. Per contribuire all'obiettivo dell'Accordo di Parigi sul clima, la Svizzera deve ridurre drasticamente le sue emissioni di CO<sub>2</sub> e portarle a zero entro il 2050. Dobbiamo agire ora. La legge sulla protezione del clima (controproposta indiretta all'Iniziativa sui ghiacciai) gode di un ampio sostegno, stabilisce il percorso per raggiungere la neutralità carbonica, aumenta la sicurezza energetica, promuove l'innovazione e rafforza la Svizzera. Ecco perché noi, scienziate e scienziati, diciamo Sì alla legge sulla protezione del clima.**

Il cambiamento climatico è in atto qui e ora, e la società è già oggi fortemente colpita dai suoi effetti. Noi, scienziate e scienziati, siamo preoccupati per questi sviluppi e siamo impegnati a garantire che le decisioni relative alla politica climatica siano prese sulla base delle migliori informazioni disponibili [1].

### **Il cambiamento climatico e i suoi effetti sono chiari**

Attraverso la combustione di combustibili fossili e lo sfruttamento del suolo, dall'inizio della rivoluzione industriale l'uomo ha aumentato la concentrazione di CO<sub>2</sub> nell'aria di oltre il 50%, raggiungendo valori comparabili solo a quelli registrati diversi milioni di anni fa. La Svizzera si è riscaldata di circa 2,5°C rispetto ai valori preindustriali. Le conseguenze climatiche dirette sono l'aumento delle ondate di calore, delle precipitazioni intense e della siccità, la riduzione del manto nevoso e l'accelerazione dello scioglimento dei ghiacciai [2]. Tutto ciò ha un forte impatto su agricoltura, approvvigionamento energetico, salute, produttività nel lavoro, turismo, ciclo idrologico, foreste e biodiversità. E, si noti bene, in futuro tutti questi effetti si intensificheranno [3].

In quanto Paese piccolo ma fortemente interconnesso a livello internazionale, la Svizzera non solo è co-responsabile del cambiamento globale, ma ne subisce anche gli effetti determinati al di fuori dei suoi confini: tra gli altri, la pressione sulla produzione alimentare globale, gli eventi meteorologici estremi, la pressione migratoria causata dal grave impatto del cambiamento climatico sui Paesi in via di sviluppo, nonché i possibili punti di non ritorno ("tipping points") nel clima e negli ecosistemi [4]. Oltre ai rischi climatici diretti, vi sono rischi economici indiretti dovuti a investimenti immobilizzati, pressione da parte del mercato per

adattamenti economici strutturali, nuove normative, possibili cause legali o pressione da parte dell'opinione pubblica.

La guerra in Ucraina dimostra quanto sia pericolosa la nostra dipendenza diretta dai combustibili fossili. Riducendo la domanda di energia fossile e trasformando il nostro sistema energetico (elementi chiave: elettrificazione, fonti energetiche rinnovabili, efficienza, autosufficienza) rafforziamo la sicurezza energetica [5].

### **L'obiettivo zero CO<sub>2</sub>**

La Svizzera ha ratificato l'Accordo di Parigi delle Nazioni Unite. Questo trattato mira a limitare il riscaldamento globale causato dall'uomo ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali, e a fare sforzi per limitarlo a 1,5°C. Ciò ridurrebbe significativamente i rischi e le conseguenze dei futuri cambiamenti climatici, anche in Svizzera e per la Svizzera [6]. Per non superare il limite di 1,5°C, dobbiamo dimezzare le emissioni di CO<sub>2</sub> a livello globale entro il 2030 e raggiungere emissioni nette zero ("net-zero") entro il 2050 (secondo le stime migliori). La legge sulla protezione del clima adotta questo obiettivo di emissioni nette zero. La Svizzera ha ridotto le proprie emissioni interne del 19% in 30 anni (1990-2020); e in meno di 30 anni, le emissioni nette dovranno essere pari a zero. Ciò significa un abbandono quasi totale dei combustibili fossili entro il 2050. Le emissioni residue difficilmente evitabili, ad esempio quelle provenienti dall'agricoltura, dovranno essere compensate dalla cattura di CO<sub>2</sub> e stoccaggio in strutture geologiche profonde adatte (pozzi di stoccaggio di carbonio). La legge sulla protezione del clima obbliga la Confederazione e i Cantoni a fornire i necessari pozzi di stoccaggio di carbonio in patria o all'estero. Queste tecnologie devono essere ulteriormente sviluppate, ma per il momento il loro contributo è limitato e il loro costo è alto. Di conseguenza, il contributo decisivo al raggiungimento dell'obiettivo delle emissioni nette zero deve venire principalmente (circa il 90%) dall'evitare le emissioni stesse.

È essenziale agire rapidamente. Ogni tonnellata di CO<sub>2</sub> emessa aumenta il rischio di danni al clima, riduce il margine di manovra per le decisioni future e contribuisce alla necessità di ulteriori pozzi di stoccaggio di carbonio artificiali in futuro.

### **Il ruolo della Svizzera**

L'Accordo di Parigi sottolinea il principio delle "responsabilità comuni ma differenziate", mutuato dalla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) del 1992. Tutti i Paesi, grandi e piccoli, devono contribuire, e quelli che possono contribuire maggiormente alla soluzione dovrebbero farlo. La Svizzera, uno dei Paesi più prosperi e tecnicamente avanzati, sta inviando segnali importanti per la mitigazione globale attraverso obiettivi ambiziosi e politiche coerenti. La quota elevata e crescente di emissioni indirette importate attraverso beni di consumo [7] e le capacità della Svizzera, giustificherebbero persino un obiettivo zero CO<sub>2</sub> anticipato, in linea con i principi dell'Accordo di Parigi.

La bocciatura della revisione totale della legge sul CO<sub>2</sub> nel giugno 2021 ha indebolito la politica climatica svizzera. Mentre sia i nostri vicini che gli Stati Uniti d'America stanno implementando grandi programmi infrastrutturali e piani finanziari a favore della politica climatica ed energetica, in termini di protezione del clima la Svizzera è rimasta indietro rispetto all'Unione Europea [8]. Con una politica climatica efficace, grazie alla legge sulla protezione del clima, la Svizzera manterrà la sua promessa di realizzare gli obiettivi

dell'Accordo di Parigi insieme a tutti gli altri Paesi, mantenendo al contempo la sua competitività internazionale.

### **La legge sulla protezione del clima come passo importante**

Né il mondo né la Svizzera sono in linea con gli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi. Con le misure implementate attualmente nel mondo ci stiamo dirigendo verso un riscaldamento globale di poco meno di 3°C nel 2100 [9]. La Svizzera deve quindi intensificare in modo significativo i propri sforzi in materia di politica climatica e assumersi le proprie responsabilità.

Lo sviluppo sostenibile, l'economia circolare e le solide politiche climatiche ed energetiche richiedono un quadro politico chiaro. Un quadro politico stabile favorisce la prevenzione delle emissioni e accelera l'attuazione delle misure per la protezione del clima [10]. I pacchetti di politiche per l'innovazione hanno contribuito a una continua diminuzione del costo di molte tecnologie a basse emissioni a partire dal 2010. L'efficacia dei vari strumenti di politica climatica ed energetica è stata ampiamente documentata dalle Accademie svizzere delle scienze [11].

La legge sulla protezione del clima specifica l'obiettivo per la Svizzera di emissioni nette zero nel 2050, stabilisce obiettivi intermedi e parametri di riferimento vincolanti per gli edifici, l'industria e i trasporti, promuove l'innovazione e la sostituzione dei sistemi di riscaldamento grazie a un programma di incentivi. Malgrado tutto ciò non sarà sufficiente per raggiungere appieno gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, si tratta di un passo decisivo, in quanto fornisce all'economia e alla popolazione un quadro chiaro all'interno del quale le soluzioni migliori si imporranno e saranno attuate. In questo modo vengono dati alle imprese svizzere impegni vincolanti e certezza nella pianificazione, allo stesso tempo sostenendone la competitività. In molte aree, la legge sulla protezione del clima prosegue sul percorso che le aziende svizzere attive a livello internazionale stanno già oggi seguendo con successo [12].

Strumenti efficaci per un obiettivo climatico ambizioso e raggiungibile sono anche sensati e lungimiranti dal punto di vista economico: gli investimenti sono sostenibili e vantaggiosi sia in termini di danni evitati dovuti al cambiamento climatico, che di benefici derivanti da aria più pulita, preservazione della biodiversità, innovazione accelerata, e maggiore contributo ad uno sviluppo sostenibile [13]. La stragrande maggioranza degli economisti più noti, che hanno studiato queste questioni, ritiene che "sia necessaria un'azione immediata e drastica" e che i benefici di un'azione climatica ambiziosa prevalgano su altre considerazioni [14].

L'urgenza giustifica un'azione decisa. La legge sulla protezione del clima è equilibrata: traccia la rotta per un futuro neutrale dal punto di vista climatico, fissa obiettivi vincolanti, rafforza la sicurezza energetica della Svizzera e gode di un ampio sostegno da parte di politici, imprese e associazioni.

Per il pianeta e per un futuro comune, per una Svizzera innovativa e forte: ecco perché anche noi, scienziate e scienziati, diciamo chiaramente Sì alla legge sulla protezione del clima.

- [1] [Scientists for Future, GAIA, 2019](#)
- [2] [Klimaszenarien für die Schweiz CH2018](#)
- [3] [Brennpunkt Klima Schweiz; Hydrologische Szenarien Hydro-CH2018](#)
- [4] IPCC Berichte: [IPCC Working Group 2, Global Warming of 1.5°C, Climate Change and Land, The Ocean and Cryosphere in a Changing Climate](#)
- [5] [IPCC Special Report Global Warming of 1.5°C, Klimaszenarien für die Schweiz CH2018](#)
- [6] [IEA World Energy Outlook 2022, ETH CSS Policy Perspective](#)
- [7] [Umwelt-Fussabdrücke der Schweiz, BAFU, 2018](#)
- [8] [Climate Change Performance Index](#)
- [9] [Climate Action Tracker](#)
- [10] [IPCC Working Group 3](#)
- [11] [Klima- und Energiepolitik, Häufige Fragen – Antworten aus der Wissenschaft, SCNAT, 2018; Instrumente für eine wirksame und effiziente Klima- und Energiepolitik, SCNAT, 2019; Chancen und Auswirkungen einer CO<sub>2</sub>-Lenkungsabgabe auf Treibstoffe, SCNAT, 2019; Fortschritte und Defizite des revidierten CO<sub>2</sub>-Gesetzes, SCNAT 2020](#)
- [12] [PWC](#)
- [13] [Hänzel et al., Nature Climate Change, 2020, Swiss Banking/BCG](#)
- [14] [Gauging Economic Consensus on Climate Change, New York University School of Law, 2021](#)